

DAL RACCONTO DELLA SCUOLA AL RACCONTO DELLA CLASSE

TERZA SEZIONE (indice/guida per la classe)

Parte da costruire in funzione di ogni classe, è a cura del coordinatore o dei docenti di classe

1. CHI SIAMO

- foto di classe
- elenchi
- presentazione
- docenti
- rappresentanti alunni e genitori

2. DOVE LAVORIAMO

- la nostra aula (foto e piantina)
- aree dedicate e mini laboratori
- arredi e pannellistica
- QUANDO? Orario degli adulti e orario degli alunni
- CON CHE COSA? Materiali e strumenti

3. COME LAVORIAMO

- gestione della classe
- sistema delle responsabilità
- IPU: ambito logistico, ambito organizzativo relazionale, ambito cognitivo

4. COSA IMPARIAMO

- motivazioni e competenze
- mappa generatrice: la progettazione interdisciplinare annuale
- planning: il calendario degli eventi e delle uscite rilevanti per la classe
- mappe dei percorsi: la sintesi degli itinerari di lavoro

Il **Racconto della Classe** è il prodotto in divenire di un processo di ricerca - azione inteso come un percorso metodologico - didattico di organizzazione e responsabilità mirato al raggiungimento dell'autonomia e, in concreto, nell'elaborazione partecipata di un insieme di procedure per il

funzionamento delle cose della classe raccolte in un libro-quaderno, con pagine chiare e ben scritte, illustrate e colorate, opportunamente collocato per la facile consultazione.

Il [Racconto della Classe](#) viene realizzato tenendo conto della procedura delle 4R per cui è Riflettuto e progettato, Redatto, Realizzato e Revisionato, e dovremmo aggiungere una quinta R ovvero Rispettato da ogni membro della comunità classe/sezione: gli alunni e i docenti. Creare insieme questo strumento è molto utile per lavorare sulla reale integrazione, mentre, d'altra parte dobbiamo tenere presente che non esiste un'unica soluzione giusta, ma esiste e/o va sempre ricercato, un grado di attenzione profonda che permetta di leggere il contesto, di sentire e percepire gli altri nella loro sensibilità, emotività, pensiero e corporeità e di intravedere una possibilità e il modo di intraprenderla insieme agli altri. C'è costantemente bisogno di grande ascolto e di accoglienza, di elasticità mentale per gestire l'imprevisto e di memoria, di senso di identità per non perdersi e ritrovare il filo.

Ecco allora la necessità di un RdC che illustri il funzionamento della classe / sezione e le cose che si debbono imparare, che orienti la vita scolastica nella scoperta di nuovi mondi, e che contemporaneamente indica i modi di stare assieme, di lavorare e di studiare. Il RdC non si presenta quindi come uno strumento fisso, ma come un materiale in continua evoluzione, che cresce e, in parte, si trasforma anno per anno, classe per classe, con le varie attività ed esperienze che via via si fanno. Il RdC rappresenta in qualche modo le linee - guida per il gruppo di alunni e insegnanti, per vivere e lavorare bene insieme, fondamentale per una democrazia, e stabilire una base di riferimento per ciò che seguirà.

Il [Racconto della Classe](#) è diviso in 5 capitoli e un'appendice per la documentazione degli itinerari didattici e/o di attività significative:

1. CHI SIAMO
2. DOVE LAVORIAMO
3. COME LAVORIAMO
4. COSA IMPARIAMO
5. QUANDO: I NOSTRI IMPEGNI

1. CHI SIAMO

riguarda la presentazione

- dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze (foto del gruppo-classe ed elenchi), ma anche elementi di conoscenza personalizzati con caratteristiche e disegni),
- degli insegnanti (elenco docenti e discipline)
- dei rappresentanti dei genitori (nominativi e recapiti)
- dei rappresentanti degli alunni e delle alunne (nominativi e responsabilità)

Essendo il RdC un work in progress dovrebbero essere contemplati anche degli aggiornamenti sia sui nuovi inserimenti (alunni e docenti) sia sulle conquiste e i traguardi raggiunti dagli alunni che ridefinisce il chi siamo di ognuno. Qui si può prevedere ed essere stimolati a esplorare gli interessi, le motivazioni, i talenti, i bisogni, le conoscenze, le competenze e in genere le caratteristiche di ciascun membro del gruppo e le preconoscenze possedute: tutto questo diventa utile per la differenziazione dell'insegnamento. Questa parte può rimandare anche a delle schede di profili personali o dei piccoli portfolio degli alunni utili per una conoscenza più approfondita di ciascun alunno, per far riflettere sui traguardi e sulle competenze acquisite e sui traguardi da raggiungere, per individuare da parte dell'insegnante i percorsi per la differenziazione dell'insegnamento e per individuare da parte dell'insegnante interessi e motivazioni su argomenti da approfondire.

2. DOVE LAVORIAMO

Si tratta di una descrizione dettagliata dell'aula (foto e disegno della piantina), delle aree di lavoro compresi i mini - laboratori (foto e disegni), degli arredi e della pannellistica (foto e disegni). L'individuazione e la descrizione degli spazi possono essere un riferimento per le procedure relativamente alla manutenzione ed in particolare al riordino degli spazi a fine attività: la foto o la mappa dell'aula viene tenuta presente per il riordino dei locali. In questo capitolo trova posto anche l'elenco e la raffigurazione (foto e disegni) dei vari tipi di strumenti didattici presenti nell'aula e l'indicazione dove essi sono collocati. Come nella bottega dell'artigiano ogni cosa dovrà essere ordinata e organizzata e oggetto di manutenzione.

3. COME LAVORIAMO

Questa parte delinea il vero e proprio funzionamento della classe/sezione: si esplicitano le procedure di gestione e si dà conto del sistema delle responsabilità (SdR), istruzioni per l'uso (IpU) che come abbiamo visto si dividono in organizzative, relazionali e metodologiche e riguardano gli aspetti inerenti da come si entra e si esce dalla classe/sezione a come si riordina il tavolo, da come si svolgono determinati esercizi, a come si usano gli strumenti didattici, da come si usa un motore

di ricerca, a come si aumenta la concentrazione e l'attenzione, è comunque necessario rispettare il principio di essenzialità e di comunicatività (disegni e linguaggio scritto). Anche qui non occorre che il RdC raccolga tutte le schede delle IpU e i compiti del SdR. Potrebbe essere sufficiente illustrare come si costruiscono le IpU e come è organizzato e si sviluppa il SdR, rimandando ad altri documenti presenti nella classe / sezione.

4. COSA IMPARIAMO

Qui importante è creare il significato, far capire il senso dell'esperienza scolastica. Si deve provare a enucleare con linguaggio semplice le cose che impareremo a fare. Le conoscenze e le abilità che ogni alunno/alunna dovrebbe sviluppare in un determinato periodo scolastico (es. leggere, scrivere, contare, pensare e... fare) dovrebbero essere indagate e condivise esplicitandone insieme con le motivazioni all'impegno ed allo studio (es. leggere per...imparare tante parole, parlare sempre meglio, conoscere il mondo, sognare tanto...) ed anche rendendo chiare e trasparenti le competenze da acquisire, sviluppando consapevolezza del e nel processo di autovalutazione (es. leggere con... correttezza i suoni, anche difficili... le pause della punteggiatura... la giusta espressione... la velocità adeguata). E' anche il luogo dove conservare "la nostra mappa del sapere": la progettazione realizzata attraverso magari la mappa generatrice che aiuta a costruire un curriculum integrato basato su un apprendimento non lineare, ma circolare e ricorsivo, un modello centrato sull'esperienza didattica, in cui gli alunni si misurino con la realtà e siano guidati nella costruzione di un sapere autentico in coerenza con l'Approccio Globale al Curriculum. Attraverso una progettualità condivisa, si cura l'aspetto interdisciplinare della conoscenza, indagando la realtà con gli strumenti della ricerca e del problem solving e del problem posing.

5. QUANDO: I NOSTRI IMPEGNI

Il quando può essere suddiviso in almeno tre livelli temporali: la giornata e allora si identificano i ritmi particolari che caratterizzano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria o quella secondaria; la settimana a partire dall'orario delle lezioni e delle attività che sono previste; l'anno che comprende il calendario annuale che diviene la tabella di marcia del percorso lungo un anno scolastico, segna la vita del gruppo, fatta di tanti eventi significativi: c'è l'inizio e la fine, ci sono le feste e gli appuntamenti culturali, ci sono i momenti istituzionali e le uscite, le gite, le mostre, ci sono gli incontri con i genitori e le assemblee, le prove che si sosterranno, le tappe e la conclusione di un progetto. E' importante progettare insieme il calendario perché gli alunni si fanno l'idea di un

percorso da fare, di una strada da percorrere con traguardi da raggiungere e gli eventi da vivere. In particolare il calendario della classe / sezione deve coordinarsi con il planning della scuola (plesso).

In sintesi con il Racconto della Classe:

1. rendiamo indipendenti le persone ed in particolare gli alunni. Ad esempio se abbiamo la foto di come la classe deve essere (il posto degli oggetti, dei mobili, la configurazione dello spazio ordinato, ecc...) non occorre che qualcuno dica come si deve fare: basta consultare il libro del Racconto per agire di conseguenza. La stessa cosa vale per una ricerca di storia: alla fine sappiamo che una ricerca si fa in una certa maniera che è anche stata codificata in una certa procedura e che se si dimentica qualche passaggio si va a rivedere i passi da fare;
2. creiamo il senso di comunità: tutti ci ritroviamo in quello che è scritto nel RdC, anche se non viene consultato tutti i giorni. Le indicazioni pratiche che enuclea rimandano a valori (tipo: l'ordine come bellezza, l'ospitalità, la responsabilità, la comunità). Questo senso di comunità vale per tutti: docenti e bambini, perché tutti siamo impegnati a rispettare e condividere quello che c'è scritto. Per tale ragione dovrebbe essere messo in un posto della classe / sezione importante;
3. costruiamo uno strumento che dovrà essere semplice ed efficace. Il concetto di mapping ci può aiutare. Infatti lo sforzo nella elaborazione del RdC è quello di creare un collegamento tra conoscenza del mondo e conoscenza mentale (nella nostra testa). Si deve riuscire con disegni, schemi semplici e poche parole a illustrare il funzionamento della classe/sezione come comunità. Il RdC diventa qualcosa alla portata dei bambini e delle bambine e delle ragazze e dei ragazzi, in quanto la rappresentazione mentale che deriva dalla sua consultazione, trova più di un aggancio nella realtà del mondo ovvero nella disposizione fisica e funzionale dell'aula.